



«Still life» dei Masbedo

tori sociali o aperture al futuro». Basti pensare, tra gli esempi più recenti, ad *I have a dream* e *C'est la vie, pas le paradis*, proposti al Maxxi di Roma, o *Kreppa babies*, ultima prova del cosiddetto «ciclo islandese», presentato ad Art Unlimited a Basilea, ove si addensano richiami diversi, provenienti dal linguaggio cinematografico, teatrale, letterario, musicale. Il filmato *Until the end*, in mostra alla galleria Lorcan O'Neill di Roma (fino a oggi), segna una svolta rispetto a questo orientamento poiché, contrariamente alla produzione precedente, non ha uno svolgimento narrativo e articolato, ma si concentra su un'unica immagine, quella di una danzatrice. Il suo movimento diviene metafora di quella che gli artisti definiscono «condanna all'altezza», traducibile nell'aspirazione alla bellezza ed al potere (e, forse, ad una dimensione spirituale) a cui tende l'individuo. Un lavoro che si configura come una riflessione sull'odierno contesto sociale e, di conseguenza, sull'Italia che «più di altri paesi, sta attraversando una fase sociale d'individualismo e di

nevrosi, ma in generale sull'intera realtà occidentale regna un certo clima d'insoddisfazione e d'infelicità. La cultura sembra spingersi in due direzioni completamente diverse. Da una parte vi è una nicchia molto superficiale dove l'impero delle apparenze rinchiude il circo dell'arte contemporanea in aspetti unicamente glamour, come fama, copertine, denaro e desiderio inappagato, cioè in quel sistema che molti definiscono «il sistema chiuso dell'arte». Dall'altra parte vi è un sistema dell'arte popolare, quindi aperta al grande pubblico, ma sempre più vecchio, debole e lontano dalle sperimentazioni e dal rischio, un sistema conservatore aperto ma del tutto non stimolante».

E questa Italia così precaria ha influito in qualche modo sulla storia dei Masbedo? «Ogni percorso artistico - affermano - fa storia a sé. (...) È impossibile parlare di un sistema dell'arte contemporanea in Italia, manca la grammatica di base. Esistono solamente singole realtà importanti capaci di ragionare soltanto quali chiusi sistemi feudali, arroccati nelle proprie certezze, con i ponti elevati sollevati. Ne è un esempio la «performance» del curatore del padiglione Italia della Biennale di quest'anno che, delegando le scelte ad alcuni intellettuali assolutamente distanti dalle reali dinamiche (...) dell'arte contemporanea, ha dimostrato un grave scol-

La cultura

«Da una parte c'è il glamour, dall'altra un sistema conservatore»

Sgarbi e la Biennale

«Dimostra un grave scollamento tra due realtà culturali»

lamento tra due realtà culturali. (...) Quest'assenza si è trasformata in una presa di coscienza dello stato attuale e quindi successivamente in una volontà di misurarsi contando solo sui propri mezzi, consapevoli che, a livello internazionale, un passo per un artista italiano corrisponde ad una falcata per chi dietro di sé ha anche un sistema». Ma i Masbedo vanno avanti, alla ricerca di «uno scambio emozionale con chi ci guarda (...); ci dà molta soddisfazione vedere che la gente resti per molto tempo davanti ai nostri lavori, (...) catturare l'attenzione, commuovere, trasmettere sofferenza, nostalgia e pensiero. Alla resa dei conti il lavoro esiste perché esiste lo sguardo degli altri». ●

Favole per bambini cresciuti in famiglie non tradizionali

Ecco una nuova ed originale casa editrice: Lo Stampatello. In catalogo libri per figli di genitori separati e coppie gay

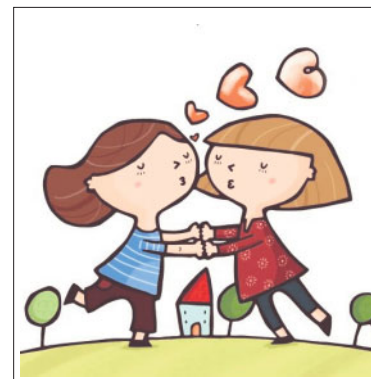
MATTEO B. BIANCHI

SCRITTORE

Ha un nome divertente che riporta alla prima scrittura e all'infanzia: Lo stampatello. È una neonata casa editrice di Milano specializzata in favole per bambini, ma con una particolare attenzione al tema delle famiglie formate da coppie dello stesso sesso. In un paese nel quale ai gay non sono riconosciuti neanche i diritti più basic, suona come una vera e propria sfida.

«Più che una sfida è una necessità», dice Maria Silvia Fiengo, fondatrice de Lo stampatello insieme alla compagna Francesca Pardi. «Noi siamo per il dialogo e riscontriamo quotidianamente che la società è pronta a confrontarsi su questi temi. C'è una comunità ormai ampia che cerca libri in cui la famiglia non sia rappresentata solo in maniera tradizionale. Non mi riferisco solo alle coppie omosessuali, ma anche ai genitori single, quelli in affidamento o altro. Gente che arriva a comprare libri in inglese su Amazon trascrivendoci sopra la traduzione. È una comunità di cui facciamo parte noi stesse e con cui siamo in contatto attraverso l'associazione delle «Famiglie Arcobaleno». E poi eravamo stanche di tutte le persone che ci chiedevano: - Ma non hai da consigliarmi un libro per aiutarmi a spiegare la questione ai miei figli? - . Ecco adesso i libri ci sono!».

In una società nella quale la famiglia non tradizionale sembra essere cancellata dal dibattito pubblico, la presenza di questi libri può svolgere un ruolo fondamentale. Maria Luisa ne è consapevole: «I libri de Lo stampatello si rivolgono ai bambini che vivono direttamente le situazioni raccontate perché possano ritrovarsi e riconoscersi, ma anche ai bambini che entrano in contatto con loro perché possano capire le cose nel modo giusto. Un libro come *Piccola storia di una famiglia* affronta in modo semplice e diretto questioni su cui spesso si crea confusione (per nascere servono un maschio e una femmina e quando i genitori sono due mamme ci vuole un



Un disegno di Altan

donatore...). *Piccolo uovo* invece vuole essere uno strumento per educatori e genitori, un viaggio attraverso tanti tipi di famiglia, tutti con uguale dignità e felicità potenziale».

Maria Silvia e Francesca si sono inventate nel ruolo di editrici, ma fino a poco tempo fa neppure immaginavano di entrare in questo mondo. «È faticoso per due persone che comunque hanno quattro figli, ma è anche uno spazio di libertà che ci prendiamo con entusiasmo. Economicamente è un impegno, speriamo di farcela. Andare in pari sarebbe già un guadagno».

Un apporto fondamentale alla nascita del progetto è stato quello offerto dal celebre fumettista Altan. «Quando Francesca gli ha inviato il testo per chiedergli di illustrarlo, senza neppure conoscerlo, io le ho dato dell'ingenua. Quando ha accettato, mi sono dovuta ricredere. Altan è stato grandioso: non solo ci ha reso una vera casa editrice, permettendoci di trovare un distributore (che senza il suo libro difficilmente avremmo avuto), ma con la popolarità dei suoi disegni ci ha dato autorevolezza nel mondo della grafica per l'infanzia. Non lo ringrazieremo mai abbastanza».

L'inizio dunque per Lo stampatello è più che incoraggiante. Dopo i primi affollati incontri col pubblico in diverse manifestazioni Gltb e nelle fiere del libro, ora però la casa editrice dovrà affrontare la prova più difficile: quella delle librerie, dove i volumi arriveranno in settembre. ●

LA MOSTRA

La Galleria Lorcan O'Neill ospita fino a oggi una mostra di lavori inediti dei videoartisti Masbedo. Il progetto esposto si intitola «Until The End», una serie di fotografie e una video-scultura.